

Lo studio



Pillola spazzino dopo la chemio

►Un «farmaco-spazzino» riduce i danni della chemioterapia: ogni anno oltre 25.000 italiani, soprattutto giovanissimi, si ammalano di leucemie e linfomi, con il rischio di andare incontro a effetti collaterali fra cui l'insufficienza renale, a seguito della chemio. Si tratta della cosiddetta sindrome da lisi tumorale. Le cure contro i tumori ematologici come leucemie e linfomi permettono oggi di guarire nel 70% dei casi. Ma la liberazione nell'organismo di sostanze tossiche per i reni, in particolare acido urico, riguarda il 3-20% dei malati, e l'incidenza sale fino al 30% negli under 18. I dati preliminari dello studio Florence, presentato a Firenze, con un investimento di circa 50 milioni di euro per l'intero programma di sviluppo, dimostrano «la possibilità di intervenire con un farmaco efficace ma anche molto economico rispetto alle cure attuali e quindi sostenibile anche dal servizio sanitario nazionale» ha spiegato Lucia Menarini, presidente della azienda che presenterà a breve il dossier di registrazione all'Agenda Europea del Farmaco per l'autorizzazione in commercio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA